

Arcidiocesi di Sorrento — Castellammare di Stabia



Ufficio Liturgia e Ministeri



**RITO DELLA COMUNIONE
FUORI DALLA MESSA**

RITI INIZIALI

Il ministro, entrando dall'inferno, rivolge a lui e a tutti i presenti un fraterno saluto. Lo può fare con queste parole o con altre simili:
Pace a questa casa e a quanti vi abitano.

La preghiera inizia col segno della croce
Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo

Poi, deposto il Santissimo sulla mensa, lo adora insieme con i presenti. Lo può fare con una delle seguenti antifone o con altre formule, osservando però sempre un breve silenzio.

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli.

Oppure:

Oppure:
Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Il ministro invita l'inferno e i presenti a fare l'atto penitenziale con queste parole o con altre simili:

Fratelli, riconosciamo i nostri peccati e chiediamo il perdono del Signore per esser degni di partecipare a questo santo rito

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi tutti insieme fanno la confessione secondo una delle formule ordinarie (Confesso, Signore Pietà, Pietà di noi Signore):

Il ministro conclude:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna. R. Amen.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

A questo punto, secondo l'opportunità, uno dei presenti o lo stesso ministro può leggere un brano della sacra Scrittura, specialmente il Vangelo del giorno se si è nella Domenica.

RITI DI COMUNIONE

Il ministro introduce la preghiera del Signore con queste parole o con altre simili:

E ora, tutti insieme, rivolgiamo al Padre la preghiera che Gesù Cristo nostro Signore ci ha insegnato.

E tutti insieme dicono:

Padre nostro, che sei nei cieli...

Il ministro fa l'ostensione del santissimo Sacramento dicendo:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

L'infermo dice:

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Il ministro si accosta all'infermo e gli presenta il Sacramento, dicendo:

Il corpo di Cristo

L'infermo risponde:

Amen.

E riceve la comunione.

Secondo l'opportunità, si può fare una pausa di sacro silenzio in cui l'infermo è invitato a ringraziare per il dono ricevuto

Poi il ministro dice l'orazione conclusiva:
Preghiamo.

Infondi in noi, o Dio, lo Spirito del tuo amore,
perché nutriti con l'unico pane di vita
formiamo un cuor solo e un'anima sola.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

Oppure:

Dio onnipotente,
che ci hai nutriti alla tua mensa,
donaci di esprimere in un fedele servizio
la forza rinnovatrice di questi santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

Oppure:

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre:
la forza dello Spirito Santo,
che ci hai comunicato in questo sacramento,
rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Quindi il ministro, invocando la benedizione di Dio e facendo su se stesso il segno della croce, dice:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male,
e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.